

VareseNews

Laborplast, l'impresa che da tre generazioni fa rivivere la plastica

Pubblicato: Mercoledì 16 Novembre 2016



Tre generazioni fianco a fianco, ogni giorno, nell'impresa di famiglia. **I nonni, fondatori nel 1958, i figli e i nipoti** (il più "anziano" nato nel 1990). Proprio a loro, i più giovani, mercoledì mattina è stato affidato il compito di raccontare **come nasce, cosa fa e dove vuole andare LaborPlast** agli studenti della **3C della scuola media Vidoletti di Varese**. La visita rientra nel progetto **PmiDay di Univa**, associazione degli industriali di Varese.

Nata nel 1958 come "Fratelli Pariani" in un **capannone di 60mq a Sacconago**, frazione di Busto Arsizio, nel 1973 è diventata Laborplast. Con il crescere dell'attività, si è reso necessario un trasloco a Biatese, ma anche lì lo spazio ha iniziato a scarseggiare. «Nel 2013 – raccontano **Alessio e Mattia Pariani**, terza generazione al lavoro insieme a **Francesca, Nicolò e Davide** – ci siamo trasferiti in questi nuovi spazi nell'area industriale di Sacconago. Si tratta di un'area di 10.000mq di cui 4.000 adibiti a capannoni». Ma la Laborplast, **leader nazionale nella lavorazione di pvc da materiale riciclato**, non sembra intenzionata a fermarsi.

«Vogliamo espanderci e abbiamo già in programma di **acquistare un terreno di 9.000 mq**». Una crescita che non vuole limitarsi alla produzione e all'allargamento dei capannoni. **L'azienda oggi conta 36 dipendenti, ma la previsione è di arrivare a 40 nel 2017.**

Sono pochissime le realtà imprenditoriali come la Laborplast in Italia. Fin dalla fondazione, la società si è concentrata sull'**eco-sostenibilità e sul rispetto dell'ambiente** secondo un principio semplice: "dove finisce tutta la plastica che viene prodotta?".

I fratelli Pariani si sono quindi specializzati nella **produzione di granuli e tubi con materiali riciclati** che, oltre ad avere caratteristiche simili al pvc vergine, offrono un buon rapporto qualità/prezzo. Il mercato di riferimento dell'impresa bustocca è sia nazionale che estero, con una nave in partenza per l'Africa proprio in questi giorni.

«Il prossimo obiettivo – conclude Mattia – è quello di **allestire in azienda un laboratorio per testare i prodotti**. Oggi i test vengono effettuati da società esterne, ma entro febbraio speriamo di acquistare due macchine per farli direttamente noi. Questo consentirà a noi più autonomia e sarà garanzia di maggior controllo per i clienti».

[Valeria Vercelloni](#)

valeria.vercelloni@varesenews.it